



Federico Borreani
BAM! Strategie Culturali, Bologna

MOI Museums of Impact.
Un metodo di autovalutazione orientato all'impatto.

L'autovalutazione aiuta le organizzazioni a identificare i propri punti di forza e quelli in cui è necessario migliorare. È un processo di osservazione, analisi e miglioramento delle proprie azioni o dei propri risultati e di costruzione di una comprensione reciproca degli obiettivi fissati dall'organizzazione, in linea col proprio approccio strategico.

MOI è un kit per l'autovalutazione orientato all'impatto, progettato ad hoc per affrontare il tema sempre più urgente dell'impatto sociale dei musei. Aiuta a guidare e stimolare un confronto trasversale all'interno del gruppo di lavoro di un museo, e si utilizza per esaminare in modo critico e condiviso le attività e i risultati, per individuare le potenziali aree di sviluppo e quindi per aumentare l'impatto. Non misura l'impatto del museo, ma lo orienta e lo accompagna nel costruirne uno migliore.

MOI è il risultato di un progetto europeo terminato a novembre 2022, che ha visto 11 organizzazioni da 8 paesi europei confrontarsi per 3 anni sui temi dell'impatto sociale dei musei e dell'autovalutazione, in dialogo con esperti del settore e con community di professionisti museali di tutta Europa.

—

Federico Borreani è ligure di nascita e bolognese d'adozione, esperto in management culturale, comunicazione strategica e partecipazione dei pubblici della cultura. Si è formato tra Milano e Bologna in economia e gestione dei beni e delle organizzazioni culturali, e si è specializzato in politiche e reti culturali europee tra Grenoble e Bruxelles. Nel 2009 ha fondato BAM! Strategie Culturali, una delle poche società di consulenza, servizi e formazione italiane con una specifica vocazione verso il settore culturale: strategie di audience development, studi del pubblico, coinvolgimento digitale, percorsi di partecipazione, branding e comunicazione.



Andy Gawin Warby
Envoy Partnership, London

**Valutare l'impatto sul benessere mentale
e l'inclusione sociale del programma di volontariato
del Manchester Museum.**

Questo intervento esplora il caso dell'approccio del Manchester Museum alla ricerca degli stakeholder e all'impatto sul benessere, per la valutazione di un programma di volontariato per il benessere mentale.

I partecipanti al progetto avevano problemi e condizioni diverse di salute mentale e benessere emotivo. Analizzeremo come il programma di volontariato appositamente strutturato e l'interazione con gli oggetti come canale di collegamento con i visitatori (e con la società in generale) abbiano influenzato i principali indicatori di benessere e le esperienze umane che ne sono derivate.

Esploreremo i principi delle migliori pratiche per la misurazione dell'impatto; i metodi di ricerca utilizzati che hanno coinvolto le parti interessate nella definizione dei risultati più importanti; e la comprensione di come possiamo attribuire e rivendicare gli effetti di un ambiente museale sul funzionamento cognitivo e sociale.

—

Andy Gawin Warby, MBA (Cranfield), Fellow della Royal Society for the Arts (RSA), Membro associato della Royal Society for Public Health (Società reale per la salute pubblica), è cofondatore di Envoy Partnership, dove fornisce competenze in materia di valutazione dell'impatto sociale, studi d'impatto sulla salute e sul benessere, coinvolgimento degli stakeholder, valutazione costi-benefici ed efficacia dei processi. Andy dirige il lavoro di Envoy in materia di proprietà e patrimonio e di committenza di salute e benessere. Tra i suoi progetti precedenti figurano le valutazioni dell'impatto sociale del Volontariato per il benessere nel Museo di Manchester; la valutazione dell'impatto della demenza e del benessere attraverso le arti e la cultura, per il NHS West London (progetti di Social Prescribing); lo studio dell'impatto sociale dell'ampliamento del nuovo edificio del Museo ebraico di Manchester e le valutazioni dei progetti dei servizi di salute mentale in Inghilterra. Andy ha fatto parte del gruppo di lavoro dell'NHS per la prescrizione sociale a North Kensington ed è un fiduciario dell'associazione ciclistica per disabili PEDALL.



**Bairbre-Ann Harkin
IMMA, Irish Museum of Moderna Art, Dublin**

**Riflessioni sulla valutazione del programma
sulla creatività in età anziana dell'IMMA.**

L'intervento esamina l'esperienza dell'IMMA di valutazione e restituzione dei risultati del programma Creatività in età avanzata 2020/21, realizzata grazie alla collaborazione con un valutatore esterno: perché l'IMMA ha scelto di valutare così il progetto, e come questo ha informato la programmazione successiva e determinato nuovi approcci alla valutazione.

—

Bairbre-Ann Harkin è un'educatrice museale con un interesse particolare per la creatività come fattore di salute mentale, e verso programmi accessibili e inclusivi per le persone con demenza. Dopo aver ottenuto una borsa di studio per esaminare la programmazione dell'IMMA dedicata alle persone con demenza, Bairbre-Ann è l'attuale curatrice del programma Art and Aging di quel museo, per il quale progetta e conduce programmi e partnership che incoraggiano e facilitano l'attività creativa in età avanzata, . In precedenza ha lavorato come curatrice didattica per la Butler Gallery, e dal 2010 ha ideato programmi di coinvolgimento e di formazione per organizzazioni in Irlanda e a livello internazionale. Laureata in Giurisprudenza con indirizzo francese (University College di Dublino), Bairbre-Ann ha poi conseguito un master in Storia dell'arte contemporanea presso il Goldsmiths College dell'Università di Londra.



Ieva Petkutė
SMP Socialiniai meno projektai NGO
Lithuanian Sports University, Vilnius

Photovoices: la fotografia come strumento di valutazione.

Photovoice è un metodo di valutazione partecipativa di progetti che hanno l'obiettivo di promuovere il cambiamento sociale della comunità, basato sulla documentazione visiva. Assunto di *Photovoice* è che l'uso della fotografia nella valutazione incoraggi i partecipanti a riflettere criticamente e a mettere in discussione le loro esperienze, ad acquisire consapevolezza del proprio ruolo nel dare forma a queste esperienze, e delle strutture sociali che contribuiscono a determinarle.

Di fatto, il senso che attribuiamo alle nostre esperienze è direttamente collegato alla nostra capacità e disponibilità a riflettere criticamente su di esse. Utilizzare la fotografia nella valutazione è un modo inclusivo per aiutare i partecipanti ai progetti a comprendere meglio il significato delle proprie esperienze.

—

Ieva Petkutė - cofondatrice e responsabile dell'associazione nazionale "Dementia Lithuania", Atlantic Fellow presso il Global Brain Health Institute, ricercatrice artistica/direttrice creativa presso l'ONG "Socialiniai meno projektai", studentessa di EdD presso la Lithuanian Sports University. Conduce iniziative artistiche, per la salute e il benessere, in ambito locale e internazionale, centrate sull'accessibilità e l'inclusività, ed è coinvolta nello sviluppo di esperienze di apprendimento interdisciplinari nel campo delle arti, della demenza e della salute mentale.



Madeleine Roelfsema
Zeeuws Museum, Middelburg

From the Depths: come può un museo combattere la solitudine?

In questo intervento, Madeleine Roelfsema condivide la sua esperienza di ricerca sull'impatto sociale presso lo Zeeuws Museum di Middelburg. Il progetto di cui parla si intitola "From the Depths" e ha l'obiettivo di motivare le persone a parlare di solitudine e di relazione, con l'obiettivo di ridurre il senso di solitudine. Madeleine condivide la visione di un museo che collabora alla soluzione di problemi sociali. Infine, condivide una panoramica della metodologia utilizzata e alcuni risultati della sua ricerca, e fornisce alcuni spunti per iniziare il processo di una valutazione dell'impatto.

—

Laureatasi di recente presso l'Università di Studi Umanistici grazie a una ricerca su un case-study di come i musei possono aiutare a combattere la solitudine, Madeleine lavora allo Zeeuws Museum di Middelburg (NL), dove si confronta con domande come: "i musei possono contribuire a ridare un senso alla vita delle persone (sole)?" Lo Zeeuws Museum sviluppa programmi che abbiano un impatto sociale positivo sulle persone nella comunità, in particolare riducendo il senso di solitudine. Il museo cerca di valutare l'efficacia di questi programmi attraverso ricerche sull'impatto. In qualità di membro del team "eenZM", Madeleine mette in pratica le sue conoscenze sulle cause e le conseguenze della solitudine per portare avanti questa ricerca sull'impatto sociale, e contribuire allo sviluppo di programmi futuri.